

ALLEANZA SINDACALE INTERFORZE PER LA DIFESA E LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Oggetto: Proposta di legge per lo svolgimento di attività extraprofessionali da parte del personale militare – Una misura concreta per reddito, libertà professionale e futuro previdenziale

**Onorevoli Parlamentari,
Egregi Rappresentanti delle Segreterie politiche e dei Gruppi parlamentari,
Autorità di Governo,
Signori Capi di Stato Maggiore e Vertici delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri,**

l'Alleanza sindacale, costituita da **quattro organizzazioni sindacali rappresentative del personale dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito Italiano, della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare**, che complessivamente rappresentano **oltre 15.000 militari**, sottoscrive e sottopone alla Vostra autorevole attenzione l'allegata **proposta di disegno di legge** recante «Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi».

La proposta rappresenta, pertanto, un'iniziativa condivisa e formalmente sostenuta da organizzazioni sindacali espressione delle diverse componenti delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri e nasce dalla necessità di dare una risposta concreta a una condizione economica che interessa ormai migliaia di donne e uomini in uniforme.

Non si tratta soltanto di valorizzare le professionalità e le competenze acquisite dal personale militare. Si tratta, prima ancora, di consentire a migliaia di militari di sostenere economicamente le proprie famiglie e, attraverso il proprio lavoro e le proprie capacità, di integrare un trattamento economico e una prospettiva previdenziale che, allo stato attuale, non sono sufficienti a garantire una risposta adeguata al crescente costo della vita e alle esigenze quotidiane dei nuclei familiari.

La situazione economica di una parte del personale ha assunto caratteristiche di particolare criticità. Per molti militari far fronte alle normali necessità familiari è diventato sempre più difficile: spesa alimentare, utenze, carburante, affitti o mutui, libri e materiale scolastico, istruzione dei figli e, più in generale, tutte quelle spese ordinarie che costituiscono la vita quotidiana di una famiglia.

A questo si aggiunge una prospettiva previdenziale che presenta ancora rilevanti criticità, soprattutto per le generazioni interamente o prevalentemente assoggettate al sistema contributivo.

La proposta muove quindi anche da una necessità sociale: quando le risorse pubbliche disponibili non consentono di assicurare attraverso la retribuzione e la previdenza un recupero economico ritenuto adeguato, occorre quantomeno consentire al personale, nel rispetto delle esigenze di servizio, di utilizzare il proprio tempo libero, le proprie capacità e la propria professionalità per integrare autonomamente il reddito e costruire una maggiore tutela economica e previdenziale per sé e per la propria famiglia.

Negli ultimi anni il personale militare ha subito una significativa erosione del proprio potere d'acquisto, mentre numerose indennità connesse alla specificità, ai rischi, alle responsabilità e alle particolari condizioni d'impiego risultano ferme negli importi da decenni.

A ciò si aggiungono le persistenti criticità previdenziali del comparto e risorse contrattuali che, secondo le organizzazioni proponenti, non risultano sufficienti a recuperare integralmente la perdita del valore reale delle retribuzioni.

Da questa situazione nasce una domanda politica molto semplice: **se oggi non vengono messe a disposizione risorse sufficienti per restituire pienamente potere d'acquisto al personale militare e per offrire adeguate prospettive previdenziali, è ancora ragionevole impedire allo stesso personale di utilizzare il proprio tempo libero e le proprie competenze professionali per integrare legittimamente il reddito familiare?**

La nostra proposta parte da questo interrogativo.

Non chiediamo di mettere in discussione la specificità militare, la disponibilità al servizio, la sicurezza, l'efficienza dello strumento militare o gli obblighi derivanti dallo status.

Chiediamo, al contrario, di affermare un principio di equilibrio e di modernità:

il militare deve garantire pienamente i propri obblighi istituzionali, ma il tempo effettivamente libero dal servizio deve poter essere utilizzato, nel rispetto della legge, anche per lavorare, produrre reddito e valorizzare le proprie competenze.

L'attuale disciplina amministrativa continua invece a essere fortemente condizionata dal requisito dell'occasionalità dell'attività extraprofessionale. La proposta interviene proprio su questo punto, superando il principio generale del divieto temperato da limitate deroghe e sostituendolo con il principio della compatibilità concreta dell'attività extraprofessionale con il servizio.

Non si propone, pertanto, una liberalizzazione indiscriminata.

Rimarrerebbero fermi il controllo e l'autorizzazione dell'Amministrazione, l'assenza di conflitti di interesse, la tutela della sicurezza e della riservatezza, il divieto di utilizzare mezzi o informazioni dell'Amministrazione, la salvaguardia dell'efficienza psicofisica e, soprattutto, la piena prevalenza degli obblighi istituzionali e operativi.

Quando queste condizioni sono rispettate, tuttavia, riteniamo non vi sia più una ragione attuale per impedire al personale di svolgere, anche con continuità, attività autonome, subordinate o professionali consentite dalla legge.

La proposta introduce inoltre procedure certe e trasparenti, termini definiti per il rilascio delle autorizzazioni, obbligo di motivazione dei dinieghi e criteri uniformi, riducendo il rischio che situazioni analoghe vengano trattate diversamente tra Forze armate, Comandi o enti.

Vi è poi un secondo aspetto che consideriamo particolarmente importante: **la previdenza.**

Il reddito derivante dall'attività extraprofessionale non rappresenterebbe soltanto un sostegno immediato alle famiglie, ma potrebbe produrre contribuzione previdenziale da valorizzare, nei casi e secondo gli strumenti consentiti dall'ordinamento, ai fini del trattamento pensionistico complessivo.

Si tratta quindi di una proposta che unisce **libertà economica, valorizzazione professionale, sostegno alle famiglie e prospettiva previdenziale**, senza nuovi o maggiori oneri diretti per la finanza pubblica.

Crediamo sia arrivato il momento di superare una concezione secondo la quale la specificità militare debba tradursi esclusivamente in maggiori obblighi e limitazioni.

La specificità deve essere riconosciuta economicamente. Quando ciò non avviene in misura sufficiente, lo Stato non può contemporaneamente comprimere, oltre quanto strettamente necessario alle esigenze del servizio, la possibilità del personale di migliorare autonomamente la propria condizione economica.

Un tecnico, un informatico, un istruttore, un professionista, un artigiano o un militare in possesso di specifiche competenze non perde quelle capacità quando termina il proprio turno di servizio. Se il loro esercizio non determina alcun conflitto di interesse e non compromette la disponibilità e l'efficienza operativa, riteniamo che quelle competenze debbano poter diventare anche un'opportunità per il lavoratore e per la sua famiglia.

Per queste ragioni, **le quattro organizzazioni sindacali proponenti, rappresentative complessivamente di oltre 15.000 militari dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito Italiano, della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare**, sottopongono l'allegata proposta all'attenzione degli Onorevoli Parlamentari, delle Segreterie dei partiti e dei Gruppi parlamentari, chiedendo che possa essere assunta, condivisa e tradotta in una concreta iniziativa legislativa, e la trasmettono, per conoscenza, al Ministero della Difesa e ai vertici delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri.

Non chiediamo privilegi.

Chiediamo di riconoscere alle donne e agli uomini in uniforme, compatibilmente con gli obblighi che derivano dalla loro particolare funzione, la possibilità di utilizzare liberamente e responsabilmente il proprio tempo, il proprio lavoro e le proprie competenze per costruire una migliore condizione economica e previdenziale per sé e per le proprie famiglie.

Su questa proposta chiediamo quindi un **confronto politico e parlamentare concreto**, nella convinzione che possa rappresentare una risposta moderna, equilibrata e soprattutto immediatamente realizzabile a una parte delle difficoltà economiche che oggi attraversano il personale militare e le relative famiglie.

Si allega:

- Proposta di Disegno di Legge: Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi

Roma, 18 Settembre 2026

**ALLEANZA SINDACALE INTERFORZE
PER LA DIFESA E LA SICUREZZA DEI CITTADINI**

ALLEANZA SINDACALE PER LA DIFESA E LA SICUREZZA DEI CITTADINI

DISEGNO DI LEGGE

**Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative
extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione
reddituale e previdenziale dei relativi proventi**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. Premessa

La presente proposta di legge, condivisa **da quattro sindacati, carabinieri, aeronautica, esercito e marina, in rappresentanza di oltre 15.000 militari**, muove da un dato politico e finanziario: il Governo non ha stanziato risorse sufficienti per garantire, attraverso il rinnovo contrattuale, un adeguato recupero del potere d'acquisto del personale militare e non ha manifestato la volontà di destinare risorse ulteriori né al riconoscimento economico della specificità militare né alla soluzione delle criticità previdenziali del comparto.

Tale insufficienza assume carattere particolarmente grave alla luce delle condizioni economiche del personale, che negli anni ha subito una profonda erosione del valore reale delle retribuzioni, mentre numerose indennità accessorie, strettamente collegate alla peculiarità, ai rischi e alle responsabilità dell'impiego militare, sono ferme negli importi da oltre trent'anni.

La condizione militare resta caratterizzata da obblighi peculiari di disponibilità, mobilità e impiego operativo, nonché da rilevanti limitazioni nell'esercizio di ulteriori attività lavorative. La combinazione tra tali vincoli, l'inadeguatezza degli interventi retributivi e le persistenti carenze previdenziali incide direttamente sulla qualità della vita del personale e delle famiglie.

Di fronte alla perdurante indisponibilità delle istituzioni ad assicurare un effettivo miglioramento delle condizioni economiche e a riconoscere pienamente il valore professionale del personale militare, non è più sostenibile mantenere un sistema che impedisca ai militari di valorizzare, fuori dall'orario di servizio, le proprie competenze e capacità lavorative.

La proposta riconosce pertanto al personale la possibilità di promuovere autonomamente la propria qualità della vita, incrementare legittimamente il reddito familiare e costruire una più solida posizione previdenziale attraverso lo svolgimento di attività extraprofessionali compatibili con il servizio.

A tal fine si introduce una disciplina ampia delle attività autonome, subordinate e libero-professionali, anche continuative, eliminando i vincoli amministrativi fondati sull'occasionalità e ogni limite reddituale o contributivo connesso esclusivamente allo status militare. Restano ferme le garanzie poste a tutela dell'imparzialità, della sicurezza, dell'efficienza operativa, della riservatezza e dell'assenza di conflitti di interesse, nonché gli ordinari obblighi fiscali e previdenziali previsti dalla legge.

2. Superamento dei limiti della disciplina amministrativa

La disciplina attualmente applicata alle attività extraprofessionali retribuite è fondata, in larga misura, sulla Circolare DGPM del 31 luglio 2008.

La circolare stabilisce che le attività extraprofessionali retribuite possano essere autorizzate soltanto quando siano svolte fuori dall'orario di servizio e, soprattutto, quando siano prive di carattere di continuità e assiduità e non comportino un eccessivo impegno temporale. Sono inoltre richieste prestazioni singole, individuate e circoscritte nel tempo.

La medesima disciplina stabilisce che non possono essere autorizzate attività libero-professionali, salvo specifiche disposizioni speciali.

Tale impostazione, pur comprensibile nella prospettiva originaria di tutela dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione, determina oggi una significativa compressione della possibilità del militare di utilizzare, al di fuori dell'orario di servizio, le proprie competenze e professionalità per produrre un reddito aggiuntivo.

Il presente disegno di legge intende pertanto spostare il baricentro della disciplina:

dal principio generale del divieto, temperato da limitate deroghe, al principio della compatibilità dell'attività extraprofessionale con il servizio.

Non si propone, quindi, una liberalizzazione indiscriminata.

Si propone invece un sistema nel quale l'attività extraprofessionale sia consentita quando:

- sia svolta al di fuori dell'orario di servizio;
- non determini conflitto di interessi;
- non incida sulla sicurezza del servizio;
- non comprometta il rendimento e l'efficienza psicofisica del militare;
- non utilizzi informazioni, mezzi, strutture o risorse dell'Amministrazione;
- non sia incompatibile con i doveri istituzionali;
- non interferisca con gli obblighi operativi e di reperibilità.

3. Necessità di una disciplina legislativa

La scelta di intervenire con una norma primaria è finalizzata a evitare che l'effettiva possibilità di esercitare un'attività extraprofessionale continui a dipendere prevalentemente da una disciplina amministrativa risalente al 2008.

La legge deve definire direttamente i principi, le condizioni e le garanzie dell'autorizzazione, demandando all'Amministrazione esclusivamente la verifica della concreta compatibilità dell'attività richiesta.

In tal modo si garantisce maggiore uniformità sul territorio nazionale e si riduce il rischio di interpretazioni difformi tra Forze armate, Comandi ed enti.

4. La tutela del servizio

La proposta mantiene ferme le esigenze di tutela dell'Amministrazione della Difesa.

L'autorizzazione non costituisce infatti un diritto assoluto allo svolgimento di qualsiasi attività.

L'Amministrazione potrà negare o revocare l'autorizzazione esclusivamente sulla base di specifiche e comprovate esigenze di servizio o di incompatibilità, evitando valutazioni meramente discrezionali e generiche.

Particolare attenzione viene posta al conflitto di interessi, alla sicurezza, alla riservatezza delle informazioni, all'utilizzo di mezzi e strutture dell'Amministrazione e alla salvaguardia dell'efficienza operativa.

5. Procedura semplificata

Il disegno di legge introduce inoltre una procedura amministrativa semplificata, con termini certi per la conclusione del procedimento.

L'eventuale diniego dovrà essere motivato sulla base di concrete ragioni di incompatibilità o di servizio.

Per le attività caratterizzate da continuità, ma svolte stabilmente al di fuori dell'orario di servizio e prive di profili di incompatibilità, non sarà più necessario dimostrare il carattere meramente occasionale della prestazione.

È proprio questo uno dei principali elementi innovativi della proposta rispetto alla disciplina della Circolare del 2008.

ARTICOLATO

Art. 1

Finalità

1. La presente legge disciplina lo svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare delle Forze armate, nel rispetto dei principi di imparzialità, buon andamento, efficienza, sicurezza e piena funzionalità dello strumento militare.
2. La disciplina è finalizzata altresì a consentire al personale militare, nel rispetto degli obblighi derivanti dallo stato giuridico e dall'ordinamento militare, di svolgere attività lavorative al di fuori dell'orario di servizio, anche con carattere continuativo, quando le medesime risultino compatibili con il servizio e non determinino situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi, al fine di incrementare il reddito familiare e la contribuzione utile al trattamento pensionistico complessivo.

Art. 2

Diritto allo svolgimento di attività extraprofessionale

1. Al personale militare in servizio permanente è consentito lo svolgimento di attività lavorative extraprofessionali, autonome o subordinate, anche con carattere continuativo, purché:
 - a) siano svolte al di fuori dell'orario di servizio;
 - b) non determinino conflitto di interessi, anche potenziale, con l'Amministrazione della Difesa;
 - c) non compromettano l'assolvimento degli obblighi di servizio;
 - d) non pregiudichino la sicurezza delle operazioni e del personale;
 - e) non comportino l'utilizzo di informazioni, mezzi, infrastrutture, materiali o risorse dell'Amministrazione per finalità private;
 - f) non siano incompatibili con i doveri connessi allo status militare.
2. L'attività extraprofessionale può essere svolta anche con carattere di continuità e assiduità e non è subordinata al requisito della natura occasionale o meramente saltuaria della prestazione.

3. Restano ferme le incompatibilità previste direttamente dalla legge per specifiche attività o funzioni.

Art. 3

Superamento dei limiti relativi all'occasionalità

1. Ai fini dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extraprofessionali non è richiesto che l'attività abbia carattere isolato, occasionale o meramente saltuario.
2. È conseguentemente superato, per il personale militare destinatario della presente legge, il requisito secondo cui l'attività extraprofessionale debba necessariamente consistere in prestazioni singole, individuate e circoscritte nel tempo.
3. L'attività può essere esercitata con continuità, anche mediante rapporto di lavoro autonomo o subordinato, purché sia integralmente compatibile con gli obblighi di servizio.

Art. 4

Autorizzazione

1. Lo svolgimento di attività extraprofessionale retribuita è subordinato ad autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza.
2. La richiesta di autorizzazione è presentata dall'interessato con modalità telematiche e deve indicare:
 - a) natura dell'attività;
 - b) soggetto presso il quale l'attività viene svolta;
 - c) luogo di svolgimento;
 - d) durata del rapporto;
 - e) impegno orario previsto;
 - f) compenso o fascia reddituale prevista, a soli fini informativi;
 - g) dichiarazione relativa all'assenza di conflitti di interesse.
3. L'Amministrazione verifica esclusivamente:
 - a) la compatibilità con l'orario di servizio;
 - b) l'assenza di conflitti di interesse;

- c) l'assenza di pregiudizio per la sicurezza e l'efficienza operativa;
- d) l'assenza di utilizzazione di informazioni o risorse dell'Amministrazione per finalità private;
- e) la compatibilità con gli specifici obblighi derivanti dall'impiego del militare.

Art. 5

Termini del procedimento

1. L'Amministrazione conclude il procedimento di autorizzazione entro trenta giorni dalla presentazione della domanda completa.
2. Qualora siano necessari ulteriori accertamenti, il termine può essere prorogato una sola volta per un periodo non superiore a quindici giorni, dandone comunicazione motivata all'interessato.
3. Decorso inutilmente il termine di cui ai commi 1 e 2, l'autorizzazione si intende concessa.
4. Il diniego deve essere espresso e motivato e deve indicare specificamente le ragioni di incompatibilità o le concrete esigenze di servizio che impediscono lo svolgimento dell'attività.

Art. 6

Attività di lavoro autonomo e libera professione

1. Al personale militare in possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente è consentito, previa autorizzazione, lo svolgimento di attività di lavoro autonomo o libero-professionale, purché compatibile con gli obblighi di servizio e con le disposizioni della presente legge.
2. Al personale militare in possesso dei requisiti di abilitazione professionale è consentita l'iscrizione ai relativi albi professionali e l'esercizio della professione, anche in deroga alle disposizioni legislative, regolamentari e ordinamentali che prevedono incompatibilità derivanti esclusivamente dalla sussistenza del rapporto di pubblico impiego, ferme restando le disposizioni in materia di conflitto di interessi, incompatibilità con le funzioni concretamente esercitate, segreto d'ufficio e imparzialità dell'amministrazione.
3. Non possono costituire, di per sé, motivazione di diniego il carattere continuativo dell'attività, la percezione di un reddito aggiuntivo o l'ammontare del reddito previsto o percepito.

4. L'attività di cui al comma 1 non può riguardare:
- a) soggetti sottoposti alla vigilanza, al controllo o alla regolazione dell'Amministrazione della Difesa da parte del militare interessato;
 - b) imprese che intrattengano rapporti contrattuali con l'Amministrazione della Difesa quando sussista un conflitto di interessi;
 - c) attività che comportino l'utilizzazione di informazioni acquisite in ragione dell'ufficio;
 - d) attività incompatibili con specifiche disposizioni di legge.

Art. 7

Assenza di limiti reddituali e tutela previdenziale

1. I redditi derivanti dalle attività autorizzate ai sensi della presente legge non sono soggetti, ai fini dell'autorizzazione e dello svolgimento dell'attività, a limiti, soglie o tetti di importo connessi allo status militare. Restano fermi gli obblighi e i limiti previsti in via generale dalla normativa fiscale e previdenziale vigente.
2. L'entità del reddito previsto o percepito non può costituire causa di diniego, sospensione o revoca dell'autorizzazione, né può determinare la riduzione del trattamento economico spettante in relazione al rapporto di impiego militare, salvo quanto espressamente previsto da disposizioni di legge.
3. I redditi di cui al comma 1 sono assoggettati alla contribuzione prevista dalla normativa vigente, in relazione alla natura dell'attività esercitata, presso le gestioni competenti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale oppure presso le altre forme obbligatorie di previdenza.
4. I periodi assicurativi e la contribuzione maturati in conseguenza delle attività extraprofessionali sono valorizzati, su domanda dell'interessato e ove ne ricorrano i presupposti, mediante gli istituti del cumulo, della totalizzazione, della ricongiunzione o mediante ogni altra modalità prevista dall'ordinamento, ai fini dell'acquisizione di ulteriori prestazioni previdenziali o dell'incremento del trattamento pensionistico complessivo.
5. Non possono essere introdotti, con atti amministrativi o regolamentari, limiti contributivi ulteriori e specifici in ragione dello status militare. Resta ferma la facoltà dell'interessato di aderire alle forme pensionistiche complementari previste dalla normativa vigente.

Art. 8

Tutela dell'orario e della capacità operativa

1. L'attività extraprofessionale deve essere organizzata in modo da non interferire con l'orario di servizio.
2. Il militare non può invocare lo svolgimento dell'attività extraprofessionale per sottrarsi, ritardare o limitare l'assolvimento degli obblighi istituzionali.
3. In presenza di comprovate esigenze operative, esercitazioni, impieghi operativi, emergenze o altre situazioni che richiedano la piena disponibilità del personale, l'Amministrazione può disporre la temporanea sospensione dell'attività extraprofessionale.
4. La sospensione di cui al comma 3 non costituisce revoca dell'autorizzazione.

Art. 9

Revoca dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione può essere revocata esclusivamente qualora sopravvengano:
 - a) comprovate esigenze operative;
 - b) una situazione di conflitto di interessi;
 - c) un concreto pregiudizio al rendimento in servizio;
 - d) violazioni delle condizioni stabilite nell'autorizzazione;
 - e) utilizzo di informazioni, mezzi o strutture dell'Amministrazione per finalità private.
2. La revoca deve essere adeguatamente motivata.
3. Prima dell'adozione del provvedimento di revoca, l'interessato è informato dei motivi ostativi e può presentare osservazioni entro dieci giorni.

Art. 10

Divieto di discriminazione

1. Lo svolgimento autorizzato di attività extraprofessionale non può costituire motivo di discriminazione, valutazione negativa o penalizzazione nella progressione di carriera del militare.
2. L'attività extraprofessionale non può essere utilizzata quale elemento negativo nella valutazione caratteristica.

Art. 11

Trasparenza e prevenzione dei conflitti di interesse

1. Le attività autorizzate sono registrate nell'Anagrafe delle prestazioni secondo la normativa vigente.
2. Il militare è tenuto a comunicare tempestivamente ogni modifica dell'attività autorizzata che possa incidere sulle condizioni originariamente valutate.
3. L'Amministrazione può effettuare controlli sulla permanenza dei requisiti di compatibilità.

Art. 12

Attività sempre consentite

1. Restano ferme le attività già consentite dalla normativa vigente senza necessità di autorizzazione, nei limiti e alle condizioni previste dalla legge.
2. Restano altresì ferme le disposizioni relative alle collaborazioni a giornali e riviste, all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno, alla partecipazione a convegni e seminari, alla formazione e alle ulteriori fattispecie previste dall'ordinamento ed le attività non soggette ad autorizzazione ministeriale, tra cui attività gratuite, collaborazione a giornali e riviste, opere dell'ingegno e diritti d'autore, docenze, convegni e seminari e determinate attività sportive.

Art. 13

Abrogazione e superamento delle disposizioni amministrative incompatibili

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, cessano di avere efficacia le disposizioni amministrative che subordinano lo svolgimento delle attività extraprofessionali del personale militare ai requisiti di:
 - a) occasionalità;
 - b) episodicità;
 - c) assenza di continuità;
 - d) assenza di assiduità;
 - e) durata necessariamente limitata nel tempo;quando tali requisiti non siano espressamente previsti da disposizioni di legge.
2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero della Difesa provvede all'adeguamento delle proprie circolari e direttive.
3. Le disposizioni della Circolare DGPM – III/9[^]/5[^] del 31 luglio 2008 sono adeguate alle disposizioni della presente legge entro il termine di cui al comma 2.

Art. 14

Regolamento di attuazione

1. Con decreto del Ministro della Difesa, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite:
 - a) le modalità telematiche di presentazione delle domande;
 - b) la documentazione necessaria;
 - c) le modalità uniformi di valutazione delle incompatibilità;
 - d) le procedure per la sospensione temporanea delle attività;
 - e) le modalità di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni;
 - f) le procedure di controllo.
2. Il regolamento non può introdurre limiti ulteriori rispetto a quelli stabiliti dalla presente legge.

Art. 15

Clausola di salvaguardia

1. Restano ferme le disposizioni concernenti:
 - a) i doveri costituzionali del personale militare;
 - b) il segreto d'ufficio e la tutela delle informazioni classificate;
 - c) la sicurezza nazionale;
 - d) la sicurezza delle operazioni;
 - e) le incompatibilità espressamente stabilite dalla legge;
 - f) le disposizioni penali e disciplinari applicabili.

Art. 16

Monitoraggio

1. Il Ministero della Difesa trasmette annualmente alle competenti Commissioni parlamentari una relazione sul numero delle richieste di autorizzazione presentate, accolte e respinte, nonché sulle motivazioni dei dinieghi e delle revoche.
2. La relazione indica altresì il numero delle autorizzazioni suddivise per Forza armata e per tipologia di attività.
3. I dati sono pubblicati in forma aggregata, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 17

Disposizioni finanziarie

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 18

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

RELAZIONE POLITICO-SINDACALE

La proposta normativa nasce da una scelta politica precisa: il Governo non ha stanziato risorse sufficienti per il contratto del personale militare, non ha destinato risorse adeguate al riconoscimento della specificità e non ha dato soluzione alle persistenti criticità previdenziali del comparto. In tale situazione, al personale deve essere almeno consentito di valorizzare il proprio tempo libero e le proprie competenze per incrementare legittimamente il reddito familiare e la futura tutela pensionistica.

Il personale militare ha subito negli anni una gravissima perdita del potere d'acquisto, mentre numerose indennità accessorie non vengono adeguate da oltre trent'anni. A questa condizione si aggiunge un regime particolarmente restrittivo rispetto alla possibilità di svolgere ulteriori attività lavorative.

La disciplina amministrativa del 2008 consente infatti le attività extraprofessionali retribuite solo quando siano compatibili con i doveri d'ufficio, svolte fuori dall'orario di servizio e, soprattutto, prive di carattere di continuità e assiduità e non eccessivamente impegnative sotto il profilo temporale.

Il risultato è che un militare può, in presenza dei requisiti, svolgere una singola prestazione occasionale, ma incontra ostacoli molto maggiori qualora intenda trasformare le proprie competenze in una **seconda attività stabile e regolare**, anche quando questa non interferisca in alcun modo con il servizio.

La proposta non intende mettere in discussione la specificità della condizione militare.

Al contrario, intende **coniugare la specificità militare con una maggiore libertà economica individuale**.

Il principio proposto è semplice:

il militare deve rimanere pienamente disponibile per il servizio, ma il tempo che rimane effettivamente libero dal servizio deve poter essere utilizzato, nel rispetto della legge, anche per produrre reddito.

La proposta non introduce quindi una liberalizzazione assoluta.

Introduce un sistema fondato sulla **compatibilità concreta**, nel quale l'Amministrazione mantiene la possibilità di impedire l'attività quando essa determini un effettivo pregiudizio al servizio, alla sicurezza, all'imparzialità o alla funzionalità dello strumento militare.

Viene invece eliminato il vincolo secondo cui l'attività deve essere necessariamente occasionale, episodica e priva di continuità.

Questa modifica consentirebbe, ad esempio, al personale militare, previa autorizzazione, di svolgere stabilmente attività quali:

- attività di insegnamento;
- attività sportive;
- attività tecniche;
- attività informatiche;
- attività artigianali compatibili;
- attività commerciali nei limiti previsti dalla legge;
- attività di consulenza;
- attività professionali per le quali la legge consenta l'esercizio;
- altre attività autonome o subordinate compatibili con il servizio.

Il sistema proposto mantiene inoltre il controllo preventivo dell'Amministrazione e introduce **termini certi, obbligo di motivazione e tutela contro dinieghi generici o fondati esclusivamente sulla natura continuativa dell'attività.**

In tal modo si realizza un equilibrio tra due esigenze apparentemente contrapposte:

da un lato la tutela dell'efficienza e della piena disponibilità del militare; dall'altro il diritto del personale a valorizzare il proprio tempo libero e le proprie competenze per migliorare la propria condizione economica e quella della propria famiglia.

Le attività autorizzate non sono soggette a limiti reddituali collegati allo status militare. I relativi redditi possono alimentare la contribuzione presso le gestioni previdenziali competenti e, ricorrendone i presupposti, essere valorizzati attraverso il cumulo, la totalizzazione, la ricongiunzione o gli altri istituti previsti dalla legge, così da rafforzare il trattamento pensionistico complessivo e assicurare condizioni di vita dignitose anche al momento del congedo.

La proposta rappresenta quindi una misura di welfare economico e previdenziale del personale militare, senza oneri diretti per lo Stato e senza incidere negativamente sulla funzionalità delle Forze armate.



ELENCO INDIRIZZI

Istituzioni/Amministrazioni:

amministrazione@pec.senato.it

camera_protcentrale@certcamera.it

usg@mailbox.governo.it

udc@postacert.difesa.it,

persomil@postacert.difesa.it

stamadifesa@postacert.difesa.it;

carabinieri@pec.carabinieri.it

statesercito@postacert.difesa.it,

maristat@postacert.difesa.it

stataereo@postacert.difesa.it

primo.relationisindacali@smd.difesa.it

Segreterie partiti:

info@fratelli-italia.it segreteria@partitodemocraticoroma.it info@forzaitalia.it

info@movimento5stelle.eu organizzazione.sinistraitaliana@sxmail.it info@legaonline.it

segreteria.italiavia-casariformista@senato.it info@azione.it

Componenti Commissione Difesa Senato:

maurizio.gasparri@senato.it roberto.menia@senato.it ettore.licheri@senato.it
marco.dreosto@senato.it luigi.spagnoli@senato.it alessandro.alfieri@senato.it
michele.barcaiuolo@senato.it enrico.borghi@senato.it

pierferdinando.casini@senato.it raffaele.derosa@senato.it graziano.delrio@senato.it

daniela.santanche@senato.it francesca.lamarca@senato.it lucio.malan@senato.it

bruno.marton@senato.it ester.mieli@senato.it mario.monti@senato.it

giovanna.petrenga@senato.it stefania.pucciarelli@senato.it nicoletta.spelgatti@senato.it

raffaele.speranzon@senato.it

Componenti Commissione Difesa Camera:

MINARDO_ANTONINO@CAMERA.IT CIABURRO_M@CAMERA.IT
FASSINO_P@CAMERA.IT FASCINA_M@CAMERA.IT LOMUTI_A@CAMERA.IT
ASCANI_A@CAMERA.IT BERGAMINI_D@CAMERA.IT CARE_N@CAMERA.IT

CARRA_A@CAMERA.IT CECCHETTI_F@CAMERA.IT CHIESA_P@CAMERA.IT

COMBA_F@CAMERA.IT DEMARIA_A@CAMERA.IT DIRUBBA_A@CAMERA.IT

GRAZIANO_S@CAMERA.IT LOPERFIDO_E@CAMERA.IT
MALAGUTI_M@CAMERA.IT

MULE_GIORGIO@CAMERA.IT PADOVANI_M@CAMERA.IT

PELLEGRINI_MARCO@CAMERA.IT

PERANTONI_M@CAMERA.IT POLO_B@CAMERA.IT ROSATO_E@CAMERA.IT
SACCANI_G@CAMERA.IT

[VINCI_G@CAMERA.IT](mailto>VINCI_G@CAMERA.IT) ZOFFILI_E@CAMERA.IT

Trasmissione proposta di Disegno di Legge – Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi.

Da **usami@pec.usami-aeronautica.it** <usami@pec.usami-aeronautica.it>
A **amministrazione@pec.senato.it** <amministrazione@pec.senato.it>,
camera_protcentrale@certcamera.it <camera_protcentrale@certcamera.it>,
usg@mailbox.governo.it <usg@mailbox.governo.it>, **udc@postacert.difesa.it**
<udc@postacert.difesa.it>
Cc **carabinieri@pec.carabinieri.it** <carabinieri@pec.carabinieri.it>,
stamadifesa@postacert.difesa.it <stamadifesa@postacert.difesa.it>,
persomil@postacert.difesa.it <persomil@postacert.difesa.it>,
maristat@postacert.difesa.it <maristat@postacert.difesa.it>,
statesercito@postacert.difesa.it <statesercito@postacert.difesa.it>,
stataereo@postacert.difesa.it <stataereo@postacert.difesa.it>

Data venerdì 18 settembre 2026 - 18:38

Con la presente, le Organizzazioni Sindacali Militari aderenti all'**Alleanza per la Difesa e la Sicurezza dei Cittadini** intendono sottoporre alla Vs attenzione l'unità proposta di **Disegno di Legge recante "Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi"**.

La proposta normativa, elaborata e condivisa dalle quattro sigle sindacali militari dell'Alleanza, intende pertanto offrire un contributo concreto al dibattito parlamentare e istituzionale, nella convinzione che la materia possa essere oggetto di un approfondimento legislativo finalizzato a garantire maggiori tutele e, al contempo, un sistema regolatorio equilibrato e trasparente.

Si trasmettono, pertanto, in allegato:

- la **lettera di accompagnamento**;
- la **proposta di Disegno di Legge** recante le disposizioni sopra indicate;
- l'**elenco degli indirizzi**.

Confidando nella Vs attenzione e nella possibilità di un successivo confronto sul contenuto della proposta, le scriventi Organizzazioni Sindacali Militari restano a disposizione per ogni eventuale approfondimento e per illustrare direttamente le motivazioni e le finalità delle disposizioni proposte.

RingraziandoLa per l'attenzione e per la sensibilità che vorrà riservare alle problematiche rappresentate, si porgono distinti saluti.

Le Organizzazioni Sindacali Militari
NSC - USAMi-Aeronautica - ITAMIL - SILMM

Lettera trasmissione proposta di DDL.pdf
Proposta di Disegno di Legge - Attività extraprofessionale.pdf
Elenco Indirizzi.pdf

Trasmissione proposta di Disegno di Legge – Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi.

2 messaggi

Organizzazione USAMI <organizzazione@usami-aeronautica.it>

19 settembre 2026 alle ore 11:30

A: info@fratelli-italia.it, segreteria@partitodemocartoroma.it, info@forzaitalia.it, info@movimento5stelle.eu, organizzazione.sinistraitaliana@sxmail.it, info@legaonline.it, segreteria.italiavia-casariformista@senato.it, info@azione.it, primo.relationisindacali@smd.difesa.it, maurizio.gasparri@senato.it, roberto.menia@senato.it, ettore.licheri@senato.it, marco.dreosto@senato.it, luigi.spagnoli@senato.it, alessandro.alfieri@senato.it, michele.barcaiulo@senato.it, enrico.borghi@senato.it, pierferdinando.casini@senato.it, raffaele.derosa@senato.it, graziano.delrio@senato.it, daniela.santanche@senato.it, francesca.lamarca@senato.it, lucio.malan@senato.it, bruno.marton@senato.it, ester.mieli@senato.it, mario.monti@senato.it, giovanna.petrenga@senato.it, stefania.pucciarelli@senato.it, nicolella.spelgatti@senato.it, raffaele.speranzon@senato.it, MINARDO_ANTONINO@camera.it, CIABURRO_M@camera.it, FASSINO_P@camera.it, FASCINA_M@camera.it, LOMUTI_A@camera.it, ASCANI_A@camera.it, BERGAMINI_D@camera.it, CARE_N@camera.it, CARRA_A@camera.it, CECCHETTI_F@camera.it, CHIESA_P@camera.it, COMBA_F@camera.it, DEMARIA_A@camera.it, DIRUBBA_A@camera.it, GRAZIANO_S@camera.it, LOPERFIDO_E@camera.it, MALAGUTI_M@camera.it, MULE_GIORGIO@camera.it, PADOVANI_M@camera.it, PELLEGRINI_MARCO@camera.it, PERANTONI_M@camera.it, POLO_B@camera.it, ROSATO_E@camera.it, SACCANI_G@camera.it, VINCI_G@camera.it, ZOFFILI_E@camera.it
Ccn: Massimo Fusco <massimo.fusco@usami-aeronautica.it>

Buongiorno,

Con la presente, le Organizzazioni Sindacali Militari aderenti all'**Alleanza per la Difesa e la Sicurezza dei Cittadini** intendono sottoporre alla Vs attenzione l'unità proposta di **Disegno di Legge recante "Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi"**.

La proposta normativa, elaborata e condivisa dalle quattro sigle sindacali militari dell'Alleanza, intende pertanto offrire un contributo concreto al dibattito parlamentare e istituzionale, nella convinzione che la materia possa essere oggetto di un approfondimento legislativo finalizzato a garantire maggiori tutele e, al contempo, un sistema regolatorio equilibrato e trasparente.

Si trasmettono, pertanto, in allegato:

- la **lettera di accompagnamento**;
- la **proposta di Disegno di Legge** recante le disposizioni sopra indicate.

Confidando nella Vs attenzione e nella possibilità di un successivo confronto sul contenuto della proposta, le scriventi Organizzazioni Sindacali Militari restano a disposizione per ogni eventuale approfondimento e per illustrare direttamente le motivazioni e le finalità delle disposizioni proposte.

La documentazione allegata è stata altresì inviata, via pec, a tutti le istituzioni nell'elenco indirizzi.

RingraziandoLa per l'attenzione e per la sensibilità che vorrà riservare alle problematiche rappresentate, si porgono distinti saluti.

Le Organizzazioni Sindacali Militari
NSC - USAMi-Aeronautica - ITAMIL - SILMM

3 allegati



Lettera trasmissione proposta di DDL.pdf
427K



Proposta di Disegno di Legge - Attività extraprofessionale.pdf
491K



Elenco Indirizzi.pdf
214K

Organizzazione USAMI <organizzazione@usami-aeronautica.it>
A: segreteria@partitodemocraticoroma.it

19 settembre 2026 alle ore 11:33

si ritrasmette, integralmente, la precedente comunicazione per errato indirizzo mail
[Testo tra virgolette nascosto]

3 allegati



Lettera trasmissione proposta di DDL.pdf
427K



Proposta di Disegno di Legge - Attività extraprofessionale.pdf
491K



Elenco Indirizzi.pdf
214K

Fw:Trasmissione proposta di Disegno di Legge – Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi.

Da usami@pec.usami-aeronautica.it <usami@pec.usami-aeronautica.it>
A nuovosindacatocarabinieri@pec.it <nuovosindacatocarabinieri@pec.it>, segreteriagenerale.itamil@pec.it <segreteriagenerale.itamil@pec.it>, silmm@pec.it <silmm@pec.it>

Data venerdì 18 settembre 2026 - 18:41

Per vs info atto spedito via pec alle istituzioni.

Ai restanti indirizzi verrà spedito con mail ordinaria di cui vi girerò copia.

Saluti.

Da usami@pec.usami-aeronautica.it

A amministrazione@pec.senato.it, camera_protcentrale@certcamera.it, usg@mailbox.governo.it, udc@postacert.difesa.it

Cc carabinieri@pec.carabinieri.it, stamadifesa@postacert.difesa.it, persomil@postacert.difesa.it, maristat@postacert.difesa.it, statesercito@postacert.difesa.it, stataereo@postacert.difesa.it

Data Fri, 18 Sep 2026 18:38:31 (Fri, 18 Sep 2026 18:38:31 +0200)

Oggetto Trasmissione proposta di Disegno di Legge – Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi.

Con la presente, le Organizzazioni Sindacali Militari aderenti all'**Alleanza per la Difesa e la Sicurezza dei Cittadini** intendono sottoporre alla Vs attenzione l'unità proposta di **Disegno di Legge recante “Disposizioni in materia di svolgimento di attività lavorative extraprofessionali da parte del personale militare e di valorizzazione reddituale e previdenziale dei relativi proventi”**.

La proposta normativa, elaborata e condivisa dalle quattro sigle sindacali militari dell'Alleanza, intende pertanto offrire un contributo concreto al dibattito parlamentare e istituzionale, nella convinzione che la materia possa essere oggetto di un approfondimento legislativo finalizzato a garantire maggiori tutele e, al contempo, un sistema regolatorio equilibrato e trasparente.

Si trasmettono, pertanto, in allegato:

- la **lettera di accompagnamento**;
- la **proposta di Disegno di Legge** recante le disposizioni sopra indicate;
- l'**elenco degli indirizzi**.

Confidando nella Vs attenzione e nella possibilità di un successivo confronto sul contenuto della proposta, le scriventi Organizzazioni Sindacali Militari restano a disposizione per ogni eventuale approfondimento e per illustrare direttamente le motivazioni e le finalità delle disposizioni proposte.

RingraziandoLa per l'attenzione e per la sensibilità che vorrà riservare alle problematiche rappresentate, si porgono distinti saluti.

Le Organizzazioni Sindacali Militari
NSC - USAMi-Aeronautica - ITAMIL - SILMM

Lettera trasmissione proposta di DDL.pdf

Proposta di Disegno di Legge - Attività extraprofessionale.pdf

Elenco Indirizzi.pdf